



Francesca Carboni, Cristina Corsi, Caterina P. Venditti, Lieven Verdonck, Frank Vermeulen

## Urbanistica delle città romane di Corsica: l'esempio di *Mariana*

### Introduzione

Le Università di Cassino (Italia) e Gent (Belgio) hanno congiuntamente intrapreso un approfondimento della ricerca archeologica presso la colonia romana di *Mariana* in Corsica, nel contesto di un vasto progetto internazionale<sup>1</sup>. Il tema di ricerca specifico dell'équipe belgo-italiana è la delineazione e lo studio dell'impianto urbano di *Mariana*, con lo scopo di produrre una carta archeologica che ne raffiguri il sistema difensivo, la rete viaria urbana e suburbana, e in cui siano delineate le funzionalità zonali con l'identificazione di aree pubbliche ed aree residenziali, nel quadro diacronico dell'evoluzione della città, dalla sua fondazione alle soglie della cristianizzazione. Altri aspetti della nostra ricerca investono il territorio della colonia, la centuriazione di età romana, la viabilità e, più in generale, il rapporto tra città e territorio.

Questo studio è portato avanti integrando metodi tradizionali della ricerca archeologica (studio delle fonti, analisi della cartografia storica, raccolta dei dati d'archivio<sup>2</sup>, scavi, sondaggi, ricognizione topografica sul terreno,...) e tecnologie innovative, quali la fotografia aerea attiva<sup>3</sup>, la prospezione geofisica e lo studio geomorfologico<sup>4</sup>, per comprendere appieno il sistema d'organizzazione del territorio e le modalità di sfruttamento delle risorse in età romana.

In questa sede, si presentano i risultati più aggiornati delle prospezioni geofisiche delle campagne 2006, 2007, 2008, condotte da Lieven Verdonck, che affiancate ai dati di scavo desunti nella trincea definita "Secteur 12" e a quanto si è potuto recuperare dei dati degli scavi qui condotti negli anni '30 (*infra*), ci forniscono un quadro straordinariamente dettagliato di un ampio settore dell'impianto urbano e delle sue articolazione, nonché delle sue trasformazioni nel corso del tempo.

*Mariana* è una delle due sole città romane segnalate dalle fonti e archeologicamente investigate in Corsica. Mentre *Aleria* è un'antica colonia focese, conquistata dagli Etruschi a seguito della battaglia del Mare Sardo, e divenuta romana già nel 259 a.C., nel corso della I Guerra Punica, *Mariana* è detta essere stata

<sup>1</sup> Nuovi scavi ed altre attività di ricerca nella valle del fiume Golo in Corsica sono stati intrapresi nel 2000, nell'ambito del "Project Collectif de Recherche" intitolato "Mariana et la vallée du Golo de l'Age du Fer à la fin du Moyen Age", diretto dal prof. Philippe Pergola (Maison Méditerranéenne des Sciences de l'Homme, C.N.R.S., Aix-en-Provence). Dal 2006, diversi partners del Project Collectif sono uniti nel Groupement De Recherche Européen (G.D.R.E.), coordinato dal Laboratoire d'Archéologie Médiévale Méditerranéenne del M.M.S.H. e finanziato dal C.N.R.S., intitolato "Le monde insulaire en Méditerranée - Approche archéologique diachronique des espaces et des sociétés".

<sup>2</sup> Su questi aspetti vedi CORSI, VERMEULEN 2007; CORSI c.s.

<sup>3</sup> Le prime risultanze sono edite in VERMEULEN c.s.

<sup>4</sup> CORSI, VERMEULEN, ROBLIN-JOUVE 2009.

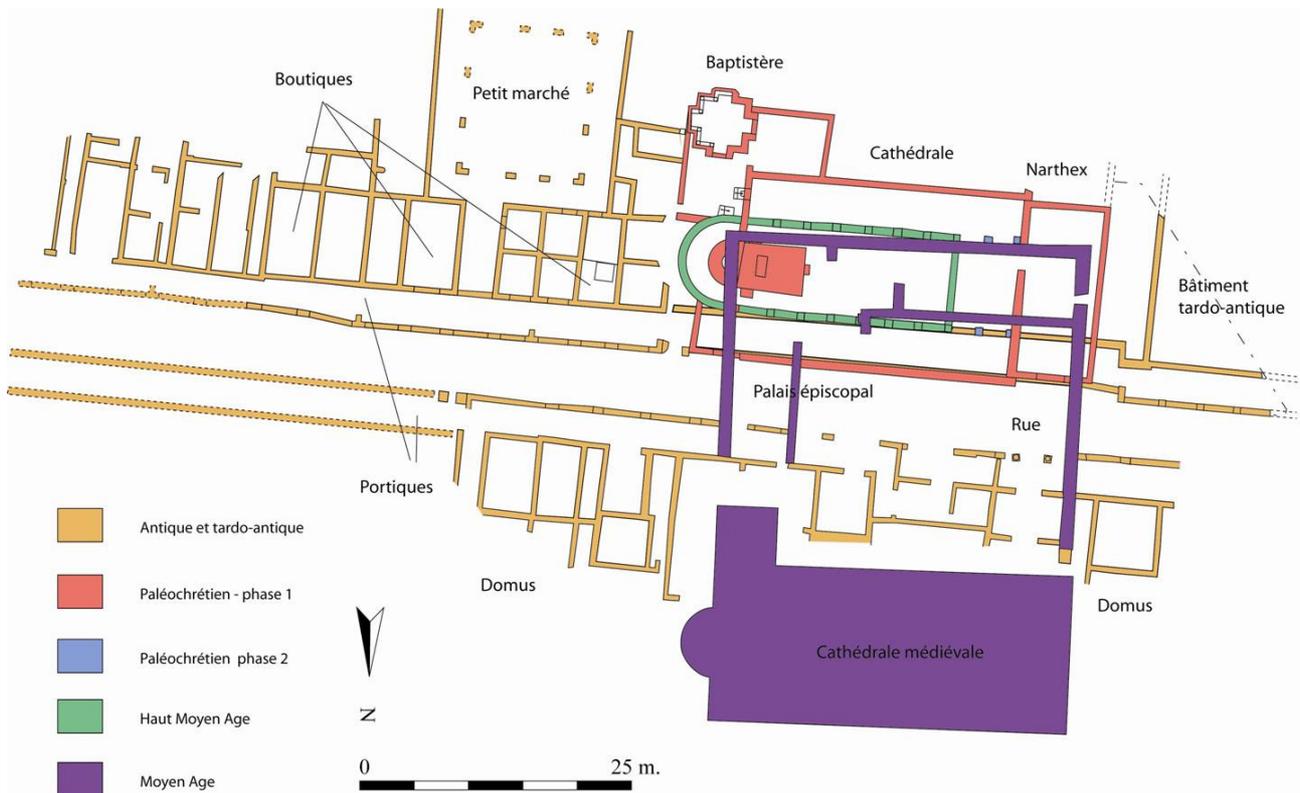


Fig. 1 - Pianta del distretto commerciale primo imperiale e dell'antica basilica cristiana con battistero intorno alla chiesa romanica della Canonica (elaborazione Ph. Pergola).

fondata da Mario prima della Guerra Civile<sup>5</sup>, al termine della quale il vincitore Silla avrebbe stanziato dei veterani proprio nella vicina *Aleria*<sup>6</sup>. I resti di *Mariana* sono localizzati presso la chiesa romanica de La Canonica, appena a S di Bastia, sulla costa orientale, all'imbocco del fiume Golo<sup>7</sup>. Qui, una nuova fase di ricerche archeologiche è iniziata nel 2000, dopo alcune limitate ricerche negli anni Trenta, Cinquanta e Sessanta<sup>8</sup>. Gli scavi recenti diretti da Philippe Pergola hanno rimesso in luce un quartiere commerciale incardinato intorno ad una via porticata, presso le cui strutture in epoca paleocristiana (probabilmente nel corso del VI sec.) si installò il complesso paleocristiano con basilica e battistero (fig. 1), che si ritiene affiancato nel corso dell'altomedioevo da un palazzo vescovile, che conobbe frequentazione (ininterrotta?) fino all'erezione della già menzionata chiesa romanica, inaugurata nel 1119, popolarmente nota come La Canonica, che resta un "landmark" di questa piana costiera.

## Lo Scavo

L'apertura di un nuovo settore di scavo, a N del noto complesso paleocristiano e della via porticata di età augustea, ha inteso raccogliere informazioni sulle fasi di impianto della colonia (secondo le fonti, fondata da Mario) e sulla struttura urbanistica della città tardo-repubblicana e primo-imperiale. È stata aperta una trincea rettangolare, con orientamento E-W, di 12x2 m., dove sono state rimesse in luce porzioni di strutture murarie (fig. 2). La più superficiale e più recente è costituita da un muro di ciottoli (fig. 3). Per quel che concer-

<sup>5</sup> Sen., *Cons. Helv.* VIII, 8. Plin., *nat.* 3, 6, 80. Sol. 37, 151.

<sup>6</sup> Plin., *nat.* 3, 80.

<sup>7</sup> Per un inquadramento storico della Corsica romana, v. VISMARA 2005 con bibliografia.

<sup>8</sup> MORACCHINI-MAZEL 1971; MORACCHINI-MAZEL 1974.



Fig. 2 - Veduta della trincea del "Secteur 12" da W.



Fig. 3 - I muri in ciottoli nel lato nord della trincea A e B.

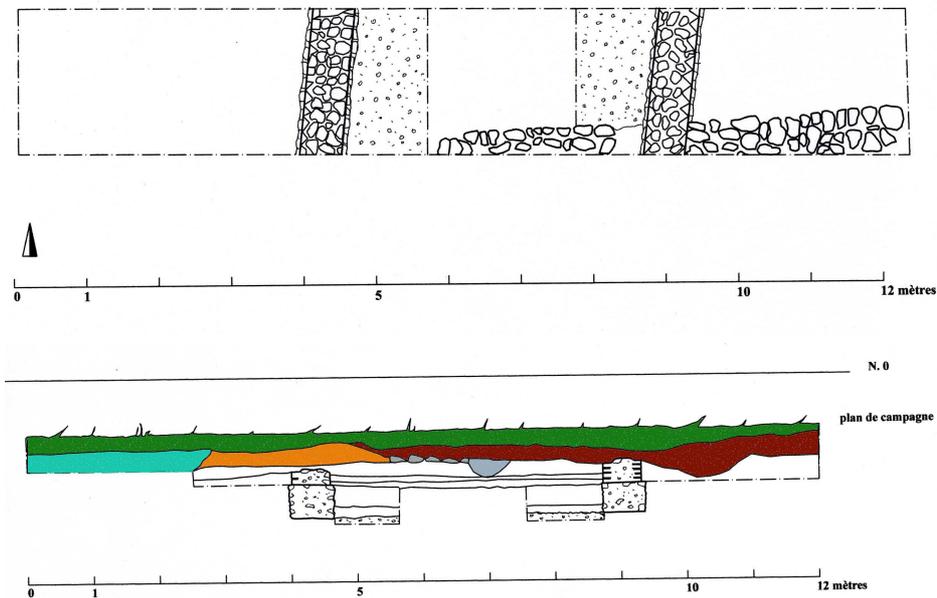


Fig. 4 - (A) Pianta e (B) sezione della trincea 2 nel "Secteur 12".

ne la fase precedente, sono stati individuati due muri in *opus testaceum*, (US 6 e US 18), entrambi larghi ca. 55 cm, disposti, con andamento parallelo, ad una distanza di 4,5 m l'uno dall'altro. Essi sono orientati con una deviazione NNE di circa 12° rispetto al N (fig. 4A). I muri, che dovrebbero prolungarsi a N e a S dei limiti della trincea, si trovano sul medesimo allineamento di due strutture individuate dalle prospezioni geofisiche (cfr. fig. 6). Queste due strutture sono rasate e coperte da uno strato spesso, di natura limosa (US 4), che potrebbe avere un'origine alluvionale.

Alcuni sondaggi d'approfondimento sono stati aperti per investigare la stratigrafia al di sotto delle strutture: se ne sono potute mettere in luce le fondazioni (fig. 5) e ci si è assicurati che esse poggiano direttamente sul substrato naturale, costituito da ciottoli e brecce in una terra argillosa, messo in luce ad una profondità di meno 1,30 m, in rapporto al piano di campagna attuale, livello che è stato identificato da Annie Roblin-Jouve come terrazza fluviale (figg. 2, 4B)<sup>9</sup>.

Al momento, è possibile datare i muri in laterizio solamente sulla base della tecnica edilizia (fig. 5), che non sembra poter rimontare ad un'epoca precedente la fine (seconda metà?) del I sec. d.C.

Sebbene le dimensioni della trincea non facilitino un'interpretazione dell'intero complesso, la qualità dei muri e la presenza di un probabile mosaico indicano che si tratta di un edificio di un certo rilievo.

I frammenti ceramici e gli altri materiali rinvenuti qui non sembrano essere più recenti della fine del III sec. d.C.: essi sono, allo stato attuale della ricerca, un *terminus ante quem* per la distruzione e l'obliterazione dei muri in laterizio ed un *terminus post quem* per la costruzione del muro in ciottoli.



Fig. 5 - Dettaglio del muro in opera laterizia e dello spiccato delle fondazioni.

### Le prospezioni geofisiche

Due campagne di prospezioni geofisiche sono state condotte nel 2006 e 2007, prevalentemente con la magnetometria ed il georadar, in tutta la vasta area a N della Canonica<sup>10</sup>. I risultati sono molto promettenti: è stato rimesso in luce un grande complesso monumentale, probabilmente di funzione pubblica, che sembra prolungarsi verso N, dove si integra perfettamente con le strutture di un edificio absidato (fig. 6) messo in luce da Leschi e Chauvel negli an-

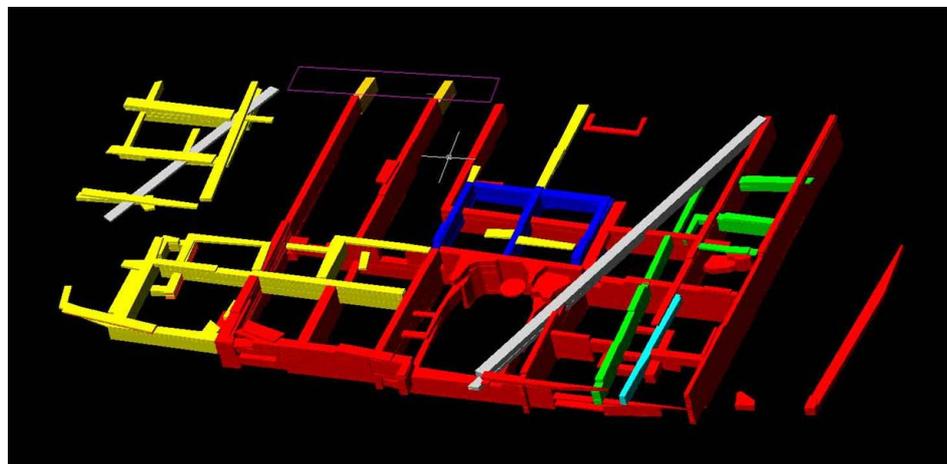


Fig. 6 - Elaborazione 3D delle risultanze della campagna di prospezioni geofisiche del 2007. I diversi colori indicano possibili fasi diverse di un quartiere di edilizia monumentale. L'edificio principale (fine I-II sec. d.C.?) in rosso ha un cortile e una stanza principale con abside (elaborazione L. Verdonck).

<sup>9</sup> ROBLIN-JOUVE, GOIRAN, BARBONI c.s.; CORSI, VERMEULEN, ROBLIN-JOUVE 2009.

<sup>10</sup> CORSI, VERMEULEN, VERDONCK 2006; CORSI, VERMEULEN ET ALII 2007.

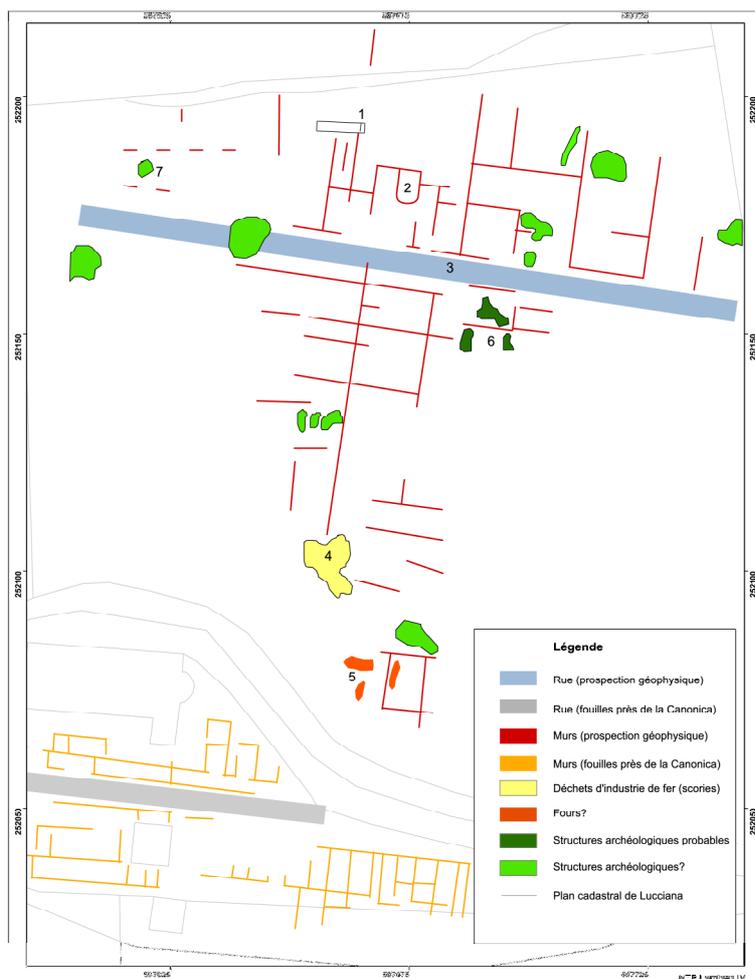


Fig. 7 - Una prima interpretazione delle prospezioni magnetiche nel sito nel 2007 conferma un sistema di strade ortogonali in larga parte della città entro le mura di Mariana (elaborazione L. Verdonck).

da diverse monete scoperte in associazione a strutture in grosse pietre di scisto, segnalate all'interno del Chantier C di Leschi e Chauvel.

## Conclusioni

Una nuova mappa orizzontale della città si sta componendo, grazie ad indagini topografiche, basate per lo più sull'analisi della fotografia aerea<sup>12</sup>, della cartografia storica<sup>13</sup>, su ricognizioni, prospezioni geofisiche, su altri approcci non distruttivi e su scavi stratigrafici. In particolare, le prospezioni geofisiche hanno prodotto una radiografia del sottosuolo che si può riferire ad un quartiere residenziale urbano, con grandi complessi architettonici ordinatamente dislocati entro una maglia urbana regolare (fig. 7).

<sup>11</sup> Sulle indagini di Leschi e Chauvel, v. NUCCI 2001.

<sup>12</sup> VERMUELEN c.s.

<sup>13</sup> CORSI c.s.

ni Trenta (Chantier C)<sup>11</sup>. Le strutture in laterizio nel nostro sondaggio appartengono senza alcun dubbio a questo complesso che si potrebbe datare tra la fine del I e l'inizio del II secolo d.C. La nitidezza dell'informazione desunta con il georadar è tale che se ne può produrre una interpretazione tridimensionale (fig. 6). Le più recenti elaborazioni dei dati raccolti sul terreno con le prospezioni georadar in questo settore urbano provano che la porzione di edificio rimessa in luce è parte di una serie di complessi monumentali organizzati in *insulae* dalle dimensioni molto regolari, interpretabili per la maggior parte come settori residenziali. In questo modo, si conferma che l'impianto urbano di Mariana rispondeva a criteri normativi piuttosto rigidi, almeno per una vasta parte della sua superficie intramuranea. Questo scavo e così pure gli indizi dell'immagine stratigrafica nel georadar indicano che dopo questa fase monumentale riferibile all'Alto Impero, il settore in questione sembra essere riorganizzato in una fase del Basso Impero ancora da definire.

Infine, ciò che colpisce di più tra i dati emersi dal nostro scavo stratigrafico è l'assenza di fasi riferibili alla fondazione della colonia. Quella fase è, del resto, certamente testimoniata

I risultati ottenuti con il georadar consentono di avere una visione tridimensionale di questo stesso settore e di individuare un radicale disassamento dell'orientamento degli edifici di fase successiva, con una perfetta integrazione con quanto emerso dallo scavo. Le prospezioni geofisiche e lo scavo stratigrafico hanno confermato ciò che già in precedenza era stato ipotizzato sulla base di un'analisi dei dati dei vecchi scavi di Leschi e Chauvel, cioè che le strutture antiche scoperte rispettano un orientamento declinato di 13/14° rispetto all'orientamento astronomico. Lo stesso orientamento è rispettato dalla via porticata, messa in luce durante gli scavi degli anni Sessanta presso La Canonica (cfr. fig. 1). Lo spostamento verso NE-SO dell'asse della via e di tutti i monumenti e gli edifici principali della città antica è piuttosto significativo per uno studio più approfondito della topografia urbana.

Ma la dimensione cronologica e la comprensione tridimensionale dello sviluppo della città non sono ancora state chiarite, soprattutto per la prima fase di colonizzazione, che ancora resta indefinita a causa della mancanza di ritrovamenti archeologici databili all'epoca della fondazione, tradizionalmente attribuita a Mario.

#### *Ringraziamenti*

*I nostri sinceri ringraziamenti vanno a Philippe Pergola e Daniel Iстриa, direttori del Project Collectif, per il costante supporto e l'amichevole collaborazione.*

#### **Francesca Carboni**

Université de Provence, Laboratoire d'Archéologie Médiévale Méditerranéenne  
Mailing address: Piazza Aracoeli 12, 00186, Rome, Italy

#### **Cristina Corsi**

Università di Cassino, Dipartimento di Filologia e Storia,  
Mailing address: via Zamosch 43, 03043, Cassino (FR), Italy  
E-mail: c.corsi@unicas.it

#### **Caterina P. Venditti**

Università di Cassino, Dipartimento di Filologia e Storia  
Mailing address: via Zamosch 43, 03043, Cassino (FR), Italy

#### **Lieven Verdonck**

Universiteit Gent, Vakgroep Archeologie en Oude Geschiedenis van Europa  
Mailing address: Sint-Pietersnieuwstraat 35, 9000 Gent  
Email: lieven.verdonck@ugent.be

#### **Frank Vermeulen**

Universiteit Gent, Vakgroep Archeologie en Oude Geschiedenis van Europa  
Mailing address: Sint-Pietersnieuwstraat 35, 9000 Gent  
Email: frank.vermeulen@ugent.be

## **Bibliografia**

- CORSI C., c.s. *Le paysage urbain de Mariana: observations préliminaires sur l'urbanisme des périodes tardo-républicaine et impériale*. In PH. PERGOLA (ed), *Actes du Colloque International "Mariana et la basse Vallée du Golo"*. Bastia – Lucciana, France, 10-16 September 2004.
- CORSI C., VERMUELEN F., 2007. *Digital vs. historical cartography for studying archaeological sites: a case study from Corsica*. In W. BÖRNER (ed), *Proceedings of the Workshop "Archäologie und Computer"*. Vienne, 17-20 Octobre 2006., 1–19. Wien. Stadtarchäologie.
- CORSI C., VERMUELEN F., CARBONI F., VERDONCK L., VENDITTI C. P., 2007. *Étude topographique de la ville romaine de Mariana. Rapport des activités en 2007*. Gand, Université de Gand.
- CORSI C., VERMUELEN F., VERDONCK F., 2006. *Étude topographique de la ville romaine de Mariana et de son territoire. Rapport des activités en 2005 et 2006*. Gand, Université de Gand.
- CORSI C., VERMEULEN F., ROBLIN-JOUVE A., 2009. *Géoarchéologie autour de la ville romaine de Mariana et de la basse vallée du Golo (Haute-Corse, France)*. In M. DE DAPPER, F. VERMEULEN, S. DEPREZ and D. TAELMAN (eds), *Ol'Man River. Geoarchaeology of Rivers and River Plains, Proceedings of the International Colloquium "Ol'Man River – Geoarchaeological aspects of rivers and river plains" (Ghent 22<sup>nd</sup>-24<sup>th</sup> September 2006)*, (*Archaeological Reports Ghent*, 5). Gent, 267–282.
- MORACCHINI-MAZEL G., 1971. *Les fouilles de Mariana. 1, La nécropole de Palazzetto-Murotondo*, in *Cahier Corsica*, 4-7, 1–60. Bastia, F.A.G.E.C. (par Les Amis de Mariana).
- MORACCHINI-MAZEL G., 1974. *Les fouilles de Mariana. 6, La nécropole d'I Ponti*. *Cahier Corsica*, 37-39, 1–48. Bastia, F.A.G.E.C. (Centre National de la Recherche Scientifique).
- NUCCI F., 2001. *Les campagnes de fouilles à Mariana (Corse) en 1936 et 1937 par Louis Leschi et Albert Chauvel*. *Cahier Corsica* 195.
- ROBLIN-JOUVE A., GOIRAN J. PH., BARBONI D., c.s. *Géomorphologie du site de Mariana à Lucciana (Haute-Corse) et de son cadre. La plaine de la Marana Casinca*. In PH. PERGOLA (ed), *Actes du Colloque International "Mariana et la basse Vallée du Golo"*. Bastia – Lucciana, France, 10-16 September 2004.
- ROBLIN-JOUVE A., GOIRAN J. PH., BARBONI D., in prep. *Le cadre physique et naturel de l'ancienne cité de Mariana (Lucciana, Haute-Corse)*.
- VERMUELEN F., c.s. *L'emploi de la photographie aérienne pour la recherche topographique à Mariana*. In PH. PERGOLA (ed), *Actes du Colloque International "Mariana et la basse Vallée du Golo"*. Bastia – Lucciana, France, 10-16 Septembre 2004.
- VISMARA C., 2005. Corsica. In E. C. PORTALE, S. ANGIOLILLO, C. VISMARA, *Le grandi isole del Mediterraneo occidentale*. Sicilia, Sardinia, Corsica, "Archeologia delle Province Romane", I. Roma.